

Articolo pubblicato su “**Calabria Ora**” del 14 agosto 2011

Presentato ad Africo il nuovo libro di Bruno Palamara

di Adelina Scorda

In un momento non del tutto roseo per l'intera locride, alcuni segni fanno comprendere che la speranza, la voglia di fare e di fare bene non è andata perduta. A dimostrarlo eventi di comunione e di cultura in cui la partecipazione “popolare” diviene straordinariamente attiva. *«Un libro quello di Bruno Palamara, - riprendendo le parole del sindaco Versaci - che esce in un momento propizio perché proprio in questi giorni sta per prendere vita il progetto “Il cammino della fede” che riporterà alla luce quei siti aspomontani di estremo valore storico-culturale tra cui, appunto, Africo vecchio».*

Presenze significative quelle che hanno interessato il pomeriggio di mercoledì e tutte fiere di dare il loro contributo non solo ad un amico o compaesano, ma ad un uomo che è riuscito ad unire in maniera egregia le sue due grandi passioni; la passione verso lo studio dei cognomi, l'altra per il suo paese. Una sintesi quella operata dall'autore fra migliaia di storie che *«dona come risultato – afferma il dirigente scolastico Natale Bruzzaniti - una splendida foto di gruppo in cui non appare gente sconosciuta ma le radici del nostro paese».*

È un libro di storia locale che attraverso il racconto di storie di alcuni suoi figli racconta la memoria e come giustamente affermato dall'editore Roberto Laruffa *«è importante dare spazio e sostenere autori come Bruno Palamara perché grazie alla loro cultura e conoscenza noi editori possiamo diffondere la nostra storia che purtroppo è poco conosciuta, ma estremamente ricca e senza la quale non ci è possibile comprendere chi realmente siamo e da dove veniamo».*

L'intento che si cela dietro a questo nuovo lavoro è come afferma lo scrittore di Anime Nere Gioacchino Criaco *«è d'interrompere la cronaca e riprendere il filo della storia per tornare ad essere di nuovo comunità, non solo africese ma locridea, per tornare ad essere un popolo che ha coscienza delle proprie radici».*

Un libro in cui intrinseco è lo spirito campanilistico dove protende il sentimento della gente non un semplice elenco di cognomi ma una ricerca attenta fra quei cognomi che non sono semplici parole ma personificazioni di uomini e di donne che per qualche motivo si erano distinti, per una caratteristica per un modus vivendi o un modus operandi che fra tutti spiccavano per qualità o anche per difetto.

«Così questi personaggi, oggi, con questo libro ritornano a vivere ognuno incastonato in pezzo del puzzle che Bruno Palamara ha composto. Per ricordare non solo alla gente che Africo può e deve volare, volare in alto oltre i confine del sogno»